

RICONCILIAZIONE

Il sacramento della riconciliazione o della conversione è stato per molto tempo preferibilmente denominato confessione. Può essere anche chiamato sacramento della penitenza o del perdono; espressioni tutte che sottolineano ciascuna uno dei molteplici aspetti di un sacramento che, assieme a quello dell'unzione degli infermi, sono comunque considerati come i sacramenti di guarigione

Dio che è un Padre buono e misericordioso ha sempre pietà e compassione dei suoi figli per questo, conoscendo la loro fragilità, li chiama a conversione, li esorta a non allontanarsi da lui e offre a ciascuno di essi la possibilità di riconciliarsi ogni volta che, pentiti, vogliono fare ritorno al suo amore.

Il sacramento del perdono è una rinascita, come se fosse una ricreazione. Ciò che non è possibile per la vita fisica, tornare nel grembo materno, è possibile nella vita spirituale: si torna nel grembo materno della chiesa, che attraverso il sacramento del perdono.



Il sacramento della riconciliazione in genere si svolge in modo riservato e personale ma esiste anche la possibilità di celebrazioni comunitarie della penitenza il che non significa una confessione pubblica del proprio peccato, ma semplicemente una preparazione comunitaria con il conseguente momento della confessione individuale. L'assoluzione generale di tutti è prevista solo in caso di calamità o di serio pericolo di morte senza possibilità di assoluzione individuale.

Gesù stesso, dopo la risurrezione, ha detto agli apostoli donando loro lo Spirito: "A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati" (Giovanni 20, 22). Ecco perché quando ci si confessa si ricorre alla chiesa che con i suoi ministri: i vescovi e i sacerdoti, amministrano il sacramento del perdono in favore del peccatore pentito



Confessarsi davanti a un sacerdote è un modo per mettere la mia vita nelle mani e nel cuore di un altro, che in quel momento agisce in nome e per conto di Gesù